



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Antonio Stradivari"

Scuola Internazionale di Liuteria - Liceo Musicale
Istituto Tecnico e Professionale per la Moda e l'Arredo
c.f. - p.i. 80004640191 cod. min. cris00800d



Riproduciamo l'introduzione al catalogo della mostra Maestri della scuola internazionale di liuteria di cremona 1938-2008, 70 anni di storia, a cura di Mirelva Mondini e Giorgio Scolari (Cremona, CREMONABOOKS, 2008) che descrive la storia della Scuola Internazionale di Liuteria attraverso la personalità dei suoi maestri

Quando all'inizio dello scorso anno ci siamo interrogati sul modo migliore per festeggiare il settantesimo anniversario della Scuola, avevamo un intento del tutto commemorativo e non pensavamo che il progetto delle celebrazioni si sarebbe rivelato un'esperienza così importante.

Come simbolo della nostra storia, che dal 1938 si snoda carica di eventi e ricca del contributo di molteplici personalità, abbiamo scelto i maestri liutai, nella convinzione che la relazione tra maestro ed allievo sia da sempre un fattore di crescita fondamentale, l'elemento chiave di ogni azione formativa e del lavoro che insieme tutti compiamo.

Gli scritti di chi ci ha preceduto e la puntuale rilettura dei verbali degli Organi di Governo dell'Istituto ci hanno suggerito di suddividere questi settant'anni in quattro periodi e di proporli attraverso il profilo e l'opera dei maestri che li hanno vissuti.

Sono stati molti nel tempo i liutai che hanno condiviso la loro esperienza ed i loro saperi con gli allievi della Scuola e questo catalogo non poteva contenerli tutti. La scelta è caduta sui docenti di laboratorio dei corsi ordinari per almeno un anno e sugli esperti che, insegnando, hanno contribuito in modo determinante al recupero delle procedure e tecniche costruttive dei grandi liutai cremonesi del passato.

I primi anni furono difficili, segnati dalla seconda guerra mondiale e dagli avvenimenti che ad essa conseguirono; ne furono testimoni i maestri Carlo Schiavi e Peter Tatar.

In quel contesto, a dispetto delle grandi speranze nutrite dai promotori all'atto della sua istituzione, la Scuola visse momenti critici. Gestita da Commissari Governativi, con pochi allievi ed una sede provvisoria presso la Regia Scuola Tecnica Industriale Ala Ponzzone Cimino, verso la metà degli anni '50 rischiò la chiusura.

La svolta si concretizzò intorno ai primi anni '60, con la trasformazione da Scuola Internazionale di Liuteria in Istituto Professionale Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno e con l'apertura di nuovi indirizzi in grado di attirare un maggior numero di allievi. La nuova sede di Palazzo dell'Arte simboleggia questo periodo che, nel campo specifico della liuteria, riscontrò l'arrivo di un nuovo maestro. Pietro Sgarabotto portò con sé una ventata di novità a cui si aggiunsero i contributi di numerosi esponenti di primo piano della liuteria del '900 - Giuseppe Ornati, Ferdinando Garimberti, Simone Ferdinando Sacconi e Sesto Rocchi - e le personalità emergenti di Gio Batta Morassi e Francesco Bissolotti che, pur non ancora maestri, già ricoprivano un ruolo importante. La Scuola da qualche anno era retta da un Consiglio d'Amministrazione composto da rappresentanti degli Enti territoriali e, in collaborazione con essi, furono intraprese iniziative notevoli quali le Mostre Mercato, poi Biennali Nazionali degli Strumenti ad Arco, in cui la Scuola ebbe ruoli organizzativi e di comunicazione.

In questo contesto di qualità sempre crescente, il numero degli allievi rimase esiguo e solo la presenza degli altri indirizzi di studio garantì l'esistenza dell'Istituto.

Lo sviluppo si ebbe nei primi anni '70 e fu condizionato da fattori diversi. Sul piano interno Gio Batta Morassi e Francesco Bissolotti subentrarono nel ruolo di maestri a Pietro Sgarabotto; la nomina di un nuovo preside, per la prima volta al servizio esclusivo dell'Istituto, determinò il raggiungimento della piena autonomia didattica; la nuova normativa scolastica dei "Decreti Delegati" sostituì il Consiglio d'Amministrazione con il Consiglio d'Istituto, un organo di governo elettivo in cui le componenti esterne alla Scuola non trovavano più



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Antonio Stradivari"

Scuola Internazionale di Liuteria - Liceo Musicale
Istituto Tecnico e Professionale per la Moda e l'Arredo
c.f. - p.i. 80004640191 cod. min. cris00800d



rappresentanza. Fu necessario pertanto rinsaldare i rapporti, non più diretti, con gli Enti Locali e ciò fu possibile anche grazie ai numerosissimi viaggi, mostre e concorsi all'estero che vennero organizzati con l'intento di promuovere la liuteria cremonese in tutto il mondo e che videro la partecipazione di tutti gli organismi territoriali.

Palazzo Raimondi-Bellomi, nuova sede della sezione di Liuteria, è certamente il simbolo di questo fertile periodo e rende onore alla personalità di Walter Stauffer che, con la donazione del Palazzo e la creazione dell'omonima Fondazione, tanto contribuì affinché Cremona potesse esprimere la propria vocazione di città della liuteria e della musica.

Intorno alla metà degli anni '70 le iscrizioni "esplosero", con una sempre maggior presenza di allievi provenienti dall'estero, adulti e già in possesso di titoli di studio superiori. Le azioni compiute dalla Scuola da sole non spiegano l'improvviso risveglio d'interesse da parte dei giovani, che probabilmente fu anche conseguenza del sessantotto, della diversa visione della vita politica, economica, culturale e sociale indotta da quel movimento, con particolare riferimento alla ricerca di un modo di vivere alternativo a quello della società industriale.

Dal '73 all' '80 il crescente numero degli allievi diede vita ad una prima generazione di maestri che quasi integralmente si erano formati nella Scuola. Alcuni sono tuttora in servizio: Giorgio Scolari, Wanna Zambelli, Ezio Scarpini, Claudio Amighetti, Ernesto Vaia e Massimo Negroni. Altri hanno ricoperto il ruolo a lungo prima del pensionamento o di dedicarsi integralmente alla professione: Giorgio Cè, Stefano Conia, Riccardo Bergonzi e Vincenzo Bissoletti. Altri ancora hanno scelto la docenza nella Scuola solo per brevi periodi: Pier Giuseppe Esposti, Alceste Bulfari, Primo Pistoni ed Andrew Dipper.

Allo sviluppo seguì il consolidamento della Scuola e la ricerca di nuove vie; i segnali si evidenziarono all'inizio degli anni '90.

Ancora una volta fu l'avvicendamento dei presidi a segnare il cambiamento, intrecciandosi con fatti di natura scolastica e non scolastica. Tra i primi il riordino dell'Istruzione Professionale Statale, il cambiamento dei piani di studio, la possibilità di conseguire il Diploma di Maturità, l'integrazione del percorso statale con quello della Formazione Professionale Regionale e l'organizzazione degli stage in bottega. Tra i secondi la nascita a Cremona di nuove realtà deputate a svolgere iniziative culturali e promozionali un tempo affidate alla Scuola e le mutate condizioni della concorrenza in città, in Italia e nel resto del mondo.

Così la Scuola, nel contesto di un sistema d'istruzione secondaria in perenne via di definizione, utilizzando ogni possibile strumento della propria autonomia didattica ed amministrativa, si è impegnata nella ricerca di nuove vie per corrispondere alle sollecitazioni del settore. L'ultima e più significativa iniziativa è l'adesione al Polo Formativo per la Liuteria, la Cultura Musicale e l'Artigianato Artistico, che ha portato alla realizzazione di un corso d'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per esperti in liuteria barocca e di un corso di Fondo Sociale Europeo per esecutori del repertorio antico.

Quest'ultimo periodo è segnato da una generazione di maestri che si aggiunge e parzialmente succede alla precedente. Ne sono protagonisti Maurizio Tadioli, Lorenzo Marchi, Alessandro Voltini, Daniele Scolari, Massimo Ardoli, Pier Luigi Aromatico Fantoni, Angelo Sperzaga e Luca Bellini, affiancati per più brevi periodi da Davide Somenzi, Riccarda Dacquati ed Eros Barcellari.

Il nostro intento originario era quello di attirare l'attenzione pubblica su tutte queste esperienze e sulla nostra storia, certamente straordinaria nel panorama della Scuola Italiana, attraverso una mostra, ma quando abbiamo avviato i contatti con i maestri per spiegare a loro per primi il nostro intento e per cercare la loro collaborazione, ci è stata proposta l'impresa ancor più grande di questo catalogo.



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"Antonio Stradivari"**

Scuola Internazionale di Liuteria - Liceo Musicale
Istituto Tecnico e Professionale per la Moda e l'Arredo
c.f. - p.i. 80004640191 cod. min. cris00800d



Considerato quanto fosse importante questo suggerimento per documentare la nostra iniziativa nel tempo, abbiamo deciso di accettare la sfida, ricevendo in cambio incoraggiamenti, collaborazioni ed il necessario sostegno economico.

Un sentito e profondo ringraziamento va pertanto ai maestri, agli enti, alle associazioni, alle istituzioni locali ed alle aziende che, con gli organi periferici e centrali del M.I.U.R., ci hanno aiutato a rendere questo anniversario un'occasione di riflessione in vista di nuovi traguardi da perseguire insieme, in un'ottica di sistema, con tutti gli attori che si muovono sul palcoscenico della liuteria cremonese.